

“C’ERANO UN PRESIDENTE, UN CINESE, DUE NAPOLETANI”

di Luca Chianca

collaborazione di Alessia Marzi

immagini di Giovanni De Faveri – Alfredo Farina, Davide Fonda - Fabio Martinelli

montaggio di Luca Mariani

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

É il 17 ottobre 2020. Il giorno del derby a Milano, al tempo del Covid. Contro ogni regola per il distanziamento sociale le tifoserie del Milan e dell'Inter si danno appuntamento sotto lo stadio in attesa dei loro beniamini. Gli interisti da una parte.

E i milanisti dall'altra. La curva sud del Milan si dà appuntamento in via Tesio davanti al ristorante la Barchetta.

É proprio dove, le due società, Inter e Milan, vorrebbero costruire il nuovo stadio mandando in pensione San Siro, la Scala del calcio, dopo il duomo uno dei simboli della città.

GABRIELLA BRUSCHI – COMITATO SAN SIRO

Su questo prato, su questo prato...

LUCA CHIANCA

Alle spalle del vecchio Meazza...

GABRIELLA BRUSCHI – COMITATO SAN SIRO

Sì proprio a ridosso delle case, secondo il progetto che hanno mostrato a 30 metri dalle case qua, inclinato lungo questa strada, è un oggetto che è alto come un palazzo di 10 piani, queste case sono alte 6,7 piani al massimo, quindi sarebbero molto più alte di queste case, per circa 200 metri.

LUCA CHIANCA

Lei abita lì se ci fosse lo stadio dietro di lei potrebbe dare una mano a prendere i palloni dare una mano se serve qualcosa negli spogliatoi, no?

GABRIELLA BRUSCHI – COMITATO SAN SIRO

Ma certo, come no? Asciugare il sudore ai giocatori!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

C’era una volta un presidente, un cinese e due napoletani; sembra l’inizio di una barzelletta, non lo è. Parliamo della squadra che in Italia nell’ambito del calcio ha vinto più titoli internazionali. Il Milan. Ecco, un po’ tutti si sono chiesti da quando Berlusconi l’ha venduto, chi è il reale proprietario del Milan. La risposta arriva in un colpaccio giornalistico del nostro Luca Chianca. L’ha scoperto attraverso delle carte lussemburghesi. E sono Salvatore Cerchione e Gianluca D’Avanzo. Chi sono questi due imprenditori napoletani? Le loro figure sono un po’ avvolte dal mistero, dal riservo. Loro, possiamo dirlo tranquillamente, sono i professionisti della finanza dell’offshore. Una volta hanno una basa in Polonia, un’altra volta a Ibiza, un’altra volta in Lussemburgo, poi anche a Londra. Ma come sono diventati i proprietari del Milan e soprattutto come hanno cominciato la loro carriera di successo di imprenditori? Ecco qui dobbiamo riavvolgere la pellicola di 10 anni e arrivare in una operazione fallimentare della sanità campana. C’erano i privati che avevano maturato crediti con la sanità pubblica, i due finanziari di presentano e dicono datemi i vostri crediti. Ve li pago io. Ovviamente a prezzi stracciati. Poi i due finanziari apolidi dell’offshore si presentano all’incasso con la sanità pubblica. Ovviamente facendosi pagare gli interessi. Ecco in quel contesto là, la sanità pubblica campana ha dovuto immettere tantissima liquidità che di fatto ha

bloccato le assunzioni di infermieri e medici. Ora dalle carte inedite lussemburghesi il nostro Luca Chianca ha scoperto chi sono gli effettivi proprietari del Milan: una società che è in trattativa per realizzare un mega progetto immobiliare che prevede anche la costruzione dello stadio. Ora trattano con il comune di Milano che però non sa che loro sono gli effettivi proprietari.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

I progetti presentati dalle società sono due: la cattedrale dello studio Populous e quello degli anelli di Milano a firma del Consorzio Sportium. Entrambi prevedono di costruire qui, in questo prato, alle spalle di San Siro che dovrà in parte essere demolito. Un anno fa, l'amministratore delegato dell'Inter Alessandro Antonello e il Presidente del Milan Paolo Scaroni presentano i progetti al Politecnico di Milano.

PAOLO SCARONI – PRESIDENTE AC MILAN

Un grande evento, una sala con 200 e più persone, c'era naturalmente il rettore del politecnico padrone di casa ma anche supporter del nostro progetto e questo m'ha fatto molto piacere.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il politecnico di Milano, tempio sacro del sapere, fa da consulente alle squadre ma dopo la presentazione dei progetti all'università il Rettore Ferruccio Resta è andato anche in consiglio comunale per chiarire la posizione dell'ateneo: contrario al recupero del vecchio stadio.

FERRUCCIO RESTA - RETTORE POLITECNICO DI MILANO

Mancano i volumi, mancano le dotazioni per rendere accessibile lo stadio, mancano anche tutta una serie di interventi per la sicurezza che sarebbe completamente impattante da stravolgere poi il concept del Meazza stesso, e soprattutto bisogna tener conto di tutti i costi di manutenzione pensando anche al fine vita delle strutture.

BASILIO RIZZO - GRUPPO CONSILIARE GRUPPO MILANO IN COMUNE

Cioè noi abbiamo avuto uno che si presentava come un'immagine terza ma in realtà era consulente di una delle due parti e infatti ha confermato che si dovesse necessariamente fare...

LUCA CHIANCA

Costruire un nuovo stadio

BASILIO RIZZO - GRUPPO CONSILIARE GRUPPO MILANO IN COMUNE

Costruire un nuovo stadio. È chiaro che dentro il Politecnico per fortuna è un'istituzione valida nella nostra città ci sono degli altri architetti, degli altri professori che dicono che questo stadio può essere tranquillamente recuperato.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tra questi, chi la pensa diversamente dal suo Rettore è l'ingegnere Aceti professore di Tecnica delle Costruzioni proprio al Politecnico di Milano. Con un collega ha realizzato un altro progetto. L'obiettivo è quello di recuperare il vecchio Meazza, trasformando il terzo anello con una galleria panoramica.

RICCARDO ACETI - PROFESSORE DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI POLITECNICO DI MILANO

In questi volumi si possono collocare spazi polifunzionali quali spazi commerciali, ristoranti, musei, spazi sportivi, negozi di vario genere.

LUCA CHIANCA

Costo di un progetto del genere?

RICCARDO ACETI - PROFESSORE DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI POLITECNICO DI MILANO

Circa 250 milioni di euro che comprende anche una riqualificazione e un ammodernamento degli anelli sottostanti.

LUCA CHIANCA

Nel progetto delle squadre solo lo stadio quanto verrebbe?

RICCARDO ACETI - PROFESSORE DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI POLITECNICO DI MILANO

600 milioni di euro.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quando ha finito di scrivere il progetto, Aceti lo propone alle squadre.

RICCARDO ACETI - PROFESSORE DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI POLITECNICO DI MILANO

Le squadre dopo due giorni hanno risposto che la soluzione non era da loro sposabile e che quindi secondo i loro obiettivi era necessario procedere con una nuova costruzione.

DA SKY TG24 DEL 10/10/2019

PAOLO SCARONI

Non c'è una lira di denaro pubblico, investiamo 1 miliardo e 200 milioni di euro, però naturalmente i nostri azionisti per investire 1 miliardo e 200 milioni di euro vogliono tempi certi, situazione diciamo non nebulose, e vogliono quella chiarezza che gli investitori internazionali ritengono necessarie prima di investire queste cifre.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO GRAFICA

Ma per costruire quello che vogliono le società c'è bisogno di cambiare l'indice edificatorio che ad oggi, da piano regolatore, non supera lo 0,35. Basta guardare i bilanci del Milan per capire quanto sia importante poter costruire. Da quando Berlusconi lo ha venduto ci sono state perdite per 500 milioni di euro. Dunque il progetto immobiliare di cui lo stadio è solo una parte, potrebbe essere la manna dal cielo per rilanciare la società.

ROBERTO TASCA – ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

É chiaro che chi propone ha i suoi obiettivi di redditività, ha i suoi obiettivi di risultato, chi dall'altra parte deve avallare deve vedere che l'interesse pubblico sia rispettato.

LUCA CHIANCA sposta qui

Si accoglie perché se non sta in piedi l'operazione?

ROBERTO TASCA – ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Si accoglie perché l'operazione deve avere una sua economicità.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E così i vari uffici del comune di Milano iniziano a lavorare per capire se c'è l'interesse pubblico sul nuovo distretto dello sport di San Siro voluto dalle squadre di calcio.

BASILIO RIZZO - GRUPPO CONSILIARE MILANO IN COMUNE

Lì i diversi uffici del comune hanno presentato tutti delle proposte che dicevano: questo non va bene, questo non va bene, questo non va bene. Se uno lo legge avrebbe detto, a questo punto non gli diciamo che c'è l'interesse pubblico.

LUCA CHIANCA

E invece?

BASILIO RIZZO - GRUPPO CONSILIARE MILANO IN COMUNE

E invece miracolosamente non si può escludere la possibilità di dare l'interesse pubblico.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La giunta comunale riconosce il pubblico interesse. Ma pone ben 16 condizioni. Una su tutte, obbliga le società a dichiarare i titolari effettivi, e cioè i reali proprietari. Le società rispondono "va bene", ma solo dopo che l'operazione va in porto. Anche perché questo prevede la legge italiana.

DAVID GENTILI - PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA COMUNE DI MILANO

Dicono: i contraenti della futura concessione saranno nuove entità costituite ad hoc dai club, dimmeli subito non c'è bisogno che aspetti di costituire una società, nel momento stesso in cui tratto, io devo sapere con chi sto trattando. Con il rischio più volte paventato che soprattutto il fondo Elliott una volta messa la firma abbia già qualcuno a cui rivendere quei diritti.

LUCA CHIANCA

Con chi tratta però la pubblica amministrazione?

ROBERTO TASCA - ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Io oggi ho un proponente che il MILAN AC che è una società di diritto italiano che è ad oggi, non è interdotta dall'esercizio dell'attività amministrativa e dell'altra parte ho la FC internazionale spa.

LUCA CHIANCA

Ma lei è in grado di dirmi che il reale proprietario del Milan? Oggi?

ROBERTO TASCA - ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

La procedura prevede che io lo faccia oggi? No.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Io so cosa dice la legge e cosa dice anche la Banca d'Italia, addirittura nel 2018 ha emanato le istruzioni sulla comunicazione delle operazioni sospette da parte della pubblica amministrazione. Soprattutto questa a mio parere: il soggetto a cui è riferita l'operazione è caratterizzato da strutture societarie opache... Se è chiara non segnala, se opaca segnala.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

È questa la fotografia del retrobottega della società che in questo momento sta dialogando con il comune di Milano per la realizzazione del mega progetto immobiliare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il retrobottega, lo abbiamo visto, è un po' ingarbugliato. Ora ci sono due progetti immobiliari da realizzare; ne va scelto ovviamente uno. Ci sono due società: Inter e

Milan e il presidente del Milan Scaroni dice: attenzione, ci sono degli investitori che sono pronti a mettere sul piatto un miliardo e 200 milioni. Sono tutti soldi privati. È vero. Però qua ci sono dei terreni e delle concessioni pubbliche che devono essere rilasciate in base al presupposto d'interesse pubblico. Scaroni dice gli investitori vogliono tempi certi di realizzazione e nessuna situazione nebulosa. Meraviglioso, ma il Milan quale situazione di chiarezza offre in questo momento? Nella delibera del comune che pone alla base l'interesse pubblico, che riconosce l'interesse pubblico, chiede, pone delle condizioni. Una è: mi dite società quali saranno i titolari della concessione pubblica? Loro, le società, rispondono va bene, te lo diciamo ma solo in sede di gara. Ecco questo è quello che prevede la legge: cioè la legge prevede che il comune di Milano in una fase come questa di trattativa, possa trattare con qualcuno che ha il burqa. Ecco, una situazione nebulosa che però accompagna il Milan dal 2016, da quando cioè Berlusconi decide di vendere il suo gioiello. È un momento di difficoltà per le casse del Milan, ma anche per le società della famiglia Berlusconi. Fininvest deve parare l'attacco, della scalata di Vivendi a Mediaset. La provvidenza arriva nei panni di un cinese. Un cinese, Mr Li, residente a Hong Kong che porta milioni di euro dai paradisi fiscali. Alla fine Fininvest incasserà circa 740 milioni di euro. La maggior parte dei quali a provenienza ignota.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

È il 9 maggio del 2018 allo Stadio Olimpico c'è Juventus-Milan, finale di Coppa Italia.

LUCA CHIANCA

Senatore, Chianca di Report, come sta? Oggi è una grande giornata eh per lei...

ADRIANO GALLIANI – AMMINISTRATORE DELEGATO AC MILAN 1986-2017

Sì.

LUCA CHIANCA

Pronostico?

ADRIANO GALLIANI – AMMINISTRATORE DELEGATO AC MILAN 1986-2017

Non faccio mai pronostici.

LUCA CHIANCA

Del suo vecchio Milan.

ADRIANO GALLIANI – AMMINISTRATORE DELEGATO AC MILAN 1986-2017

Sono rimasto scaramantico.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Dalla Cina arriva Yonghong Li. Il nuovo presidente della società rossonera che in un solo anno ha portato in finale il Milan. Mr Li, cinese della provincia del Guangdong ma residente a Hong Kong è arrivato avvolto da una nuvola di società offshore che nel solo 2016 ha consentito a Fininvest di ridurre l'indebitamento bancario da 275 milioni di euro a 25 milioni di euro.

LI YONGHONG – PRESIDENTE AC MILAN

Forza Milan.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il Milan lo presenta alla stampa come il socio di maggioranza della più imponente miniera di fosforo della Cina. Ma a rompere l'incantesimo è il New York Times.

SUI-LEE WEE – CORRISPONDENTE PECHINO – THE NEW YORK TIMES

Siamo andati presso la sede della sua società, quello che abbiamo trovato è un ufficio abbandonato con un avviso di sfratto appiccicato all'ingresso e addirittura i vermi nei cestini dell'immondizia.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Eccole le immagini in esclusiva degli uffici della società girate da Ryan McMorrow per il New York Times.

SUI-LEE WEE – CORRISPONDENTE PECHINO – THE NEW YORK TIMES

Insomma, voglio dire, questa è la società che ha comprato il Milan! Abbiamo chiesto in giro, nessuno ha mai saputo chi fosse questo Yonghong Li.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Mister Li ha cercato a più riprese di assicurare i suoi tifosi.

LI YONGHONG – PRESIDENTE AC MILAN

Dal giorno in cui ho comprato il Milan ho incontrato molte difficoltà e ho subito pressioni senza precedenti, stando a questi documenti e irresponsabili servizi giornalistici. Vorrei tranquillizzare l'ambiente intorno alla squadra. La situazione relativa le mie risorse personali è completamente sana.

MARIO GEREVINI – GIORNALISTA - CORRIERE DELLA SERA

In Cina mister Li ha avuto seri problemi con una delle sue holding, una di quelle che ha presentato sul tavolo della trattativa...

LUCA CHIANCA

Come curriculum, no? Per prendere il Milan...

MARIO GEREVINI – GIORNALISTA - CORRIERE DELLA SERA

...come credenziale. Solo che questa holding mentre lui stava comprando il Milan, era già in gravi difficoltà, aveva i creditori alle costole perché non aveva rimborsato dei debiti e alla fine è fallita...

SUI-LEE WEE – CORRISPONDENTE PECHINO – THE NEW YORK TIMES

Mi chiedo chi abbia fatto la due diligence sulle società di Mister Li. Ammesso che ce ne sia stata una!

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ad affiancare Fininvest nella vendita c'è la banca d'affari Lazard, mentre mister Li lo ha seguito la Rothschild Italia. Vicepresidente a Londra è Paolo Scaroni, ex Eni, da sempre vicino al cavaliere. E dopo la vendita Scaroni diventa primo consigliere d'amministrazione e poi presidente del Milan, ma nessuno sembra aver registrato la criticità sulla solidità finanziaria di mister Li che con un patrimonio stimato di 500 milioni ha fatto un'operazione da oltre 700 milioni. Quando la famiglia Berlusconi vende il Milan al cinese, lo vende a una società dal nome "Rossoneri Sport Investment" che ha la sede in Lussemburgo, in questo palazzo.

LUCA CHIANCA

Cercavo la Rossoneri Sport Investment

RECEPTIONIST

Qui c'è solo il domicilio fiscale, non ci sono fisicamente gli uffici.

LUCA CHIANCA

Non c'è nessuno con cui parlare?

RECEPTIONIST

Non è possibile parlare con nessuno, mi dispiace.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Per acquistare il Milan entrano 740 milioni nelle casse della Fininvest. La prima caparra di 100 milioni per bloccare l'operazione risale all'agosto del 2016. A dicembre dello stesso anno arrivano altri 100 milioni dalla Willy Shine delle British Virgin Island, a febbraio 2017 altri 100 milioni, di cui 50 dalla Rossoneri Advance sempre nel paradiso fiscale delle BVI. Dopo aver dato i primi 300 milioni per l'acquisto del Milan, il cinese ha difficoltà a saldare il conto a Fininvest che in quel momento è sotto attacco per la scalata ostile di Vivendi su Mediaset. La provvidenza per le aziende di famiglia di Berlusconi, ma anche per mister Li, veste i panni del fondo Elliott che presta al cinese 303 milioni di euro.

SUI-LEE WEE – CORRISPONDENTE PECHINO – THE NEW YORK TIMES

Quello che sembra molto strano dell'acquisizione è anche il prestito che il fondo Elliott ha finanziato, ufficialmente per evitare le restrizioni del governo cinese per le fughe di capitali. Ma i tassi di interesse sono molto alti, intorno all'11%.

MARIO GEREVINI – GIORNALISTA – CORRIERE DELLA SERA

Nella partita Milan, Elliott dà una mano al cinese e indirettamente alla Fininvest, cioè indirettamente permette dopo due anni di tira e molla, che si chiuda l'operazione Milan.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Mister Li, per ottenere il prestito però è costretto a dare in pegno tutte le azioni del Milan. In caso di mancata restituzione Elliott sarebbe diventato il proprietario del Milan, pagandolo la metà del prezzo di vendita. I registi dell'ingresso del fondo Elliott nel Milan, sono due finanziari, Gianluca D'Avanzo e Salvatore Cerchione. Oggi siedono entrambi nel consiglio di amministrazione del Milan. Hanno base a Londra e le società da cui dipende il club rossonero le hanno piazzate in Lussemburgo. Quando al cinese subentra il fondo Elliott viene costituita la società Project Redblack, partecipata a sua volta da due anonime del Delaware e da un'altra lussemburghese, la Blue Skye di D'Avanzo e Cerchione.

UOMO

Blue Skye non l'ho mai sentita qua.

LUCA CHIANCA

Project Redblack?

UOMO

Sei sicuro che sia qua?

LUCA CHIANCA

Sì.

LUCA CHIANCA

Gianluca D'Avanzo e Salvatore Cerchione?

UOMO

Di sicuro non ci sono italiani che io sappia.

LUCA CHIANCA

La Project Redblack è la società veicolo che ha acquistato il Milan, quindi tu... mai sentito nulla?

UOMO

No, purtroppo no.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO - DA GIRARE NUOVAMENTE

Questa project ha dato alla sport che poi ha girato ovviamente anche al Milan la bellezza di 403 milioni di euro.

LUCA CHIANCA

Teoricamente però sarà il Fondo Elliott a darli

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO -

Ma chi lo sa? Tutti scrivono che c'è sto fondo Elliott, io vedo che dietro una catena societaria lussemburghese ci sono delle società del Delaware però la dichiarazione della controllante del Milan è che la maggioranza non è di Elliott, la maggioranza è di Salvatore Cerchione e Gianluca d'Avanzo.

LUCA CHIANCA

Che sono i consiglieri di amministrazione del Milan.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO -

Sì ma sono i proprietari, sono i titolari effettivi. Il vero tema è da dove arrivano i soldi? Non si può sapere perché con queste costruzioni offshore sono fatte apposta per non mostrare soprattutto la provenienza dei fondi.

LUCA CHIANCA

Però lei tratta con queste scatole scatole lussemburghesi quando va a trattare con il Milan.

ROBERTO TASCA - ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Non è vero dai...

LUCA CHIANCA

Come no?

ROBERTO TASCA - ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Perché oggi ho davanti a me due spa italiane.

LUCA CHIANCA

Il comune di Milano sta parlando con società di cui non sappiamo nulla. E lei si nasconde, tra virgolette, dietro al fatto che lei mi dice, è un spa italiana.

ROBERTO TASCA - ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Io cosa dovrei fare come amministrazione dovrei dirle, no io con voi non parlo perché voi potreste avere alle spalle dei capitali di un certo tipo e allora io faccio la vezzosa

dico non vi parlo insieme. No dice guarda se tu non ci parli insieme noi ricorriamo al tar e ci devi parlare per forza, la legge dello stato italiano è questa.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

È vero, finché non si chiude l'accordo di concessione tra il comune e le società per il nuovo stadio di Milano non c'è l'obbligo di dichiarare il titolare effettivo, ma la pubblica amministrazione anche durante la fase della trattativa ha un ruolo ben definito dalla normativa.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Ma se nelle more il pubblico amministratore sospetta o ha ragionevoli motivi per sospettare che sia in corso un'operazione di riciclaggio tra cui anche la presenza di titolari effettivi non credibili deve segnalare l'operazione sospetta.

LUCA CHIANCA

In questo caso siamo di fronte a titolari effettivi credibili o non credibili?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Allora io non lo so, magari sono miliardari questi signori in euro o in dollari io non li conosco, non so chi siano. La valutazione la deve fare chi è preposto a questa valutazione.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Report, lunedì scorso, aveva anticipato che i proprietari effettivi del Milan, sono Cerchione e D'Avanzo, come riporta il registro dei titolari effettivi delle imprese in Lussemburgo. Qualche giorno dopo invece una non ben identificata fonte del Fondo Elliott fa trapelare attraverso un Ansa che Elliott sarebbe proprietaria del 96% del Milan.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Non è vero. Se così fosse tutti gli amministratori di tutte le società lussemburghesi di questa infinita catena hanno detto il falso nei pubblici registri lussemburghesi.

LUCA CHIANCA

Perché il falso?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Perché le dichiarazioni che hanno fatto al pubblico registro dei titolari effettivi sono per la proprietà di D'Avanzo e Cerchione al 51% circa e 49% ce l'ha l'americano.

LUCA CHIANCA

Titolare effettivo è l'ultimo beneficiario di qualsiasi operazione che fa quella società?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

E l'ultimo beneficiario indipendentemente dal fatto che abbia le azioni, abbia le quote, abbia i contratti.

LUCA CHIANCA

Abbia i soldi...

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Gli accordi, poi i soldi è irrilevante il fatto che uno ci mette i soldi sarà creditore ma non

è mica socio se ci mette i soldi

LUCA CHIANCA

Che problemi hanno a dichiarare quello che hanno dichiarato a un pubblico registro?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Diciamo che la dichiarazione al pubblico registro che mostra quello che si vede poi fa sorgere delle perplessità, ma come mai questi due giovanotti hanno la maggioranza del Milan?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Come mai? Bisognerebbe capire che cosa che è successo quando, nel 2016 Berlusconi ha venduto. Intanto è stato scelto un cinese, Mr. Li, residente a Hong Kong, un patrimonio stimato di circa 500 milioni di euro, è proprietario di miniere di fosforo, ma quando lui entra nell'affare Milan, che è quotato circa 740 milioni di euro, le sue holding sono già in crisi. Il New York Times quando va nella sua sede, ad un certo punto, trova nei cestini dell'immondizia i vermi, si chiede: ma qualcuno ha fatto due diligence sul cinese l'ha fatta? Ora a accompagnare nella vendita Fininvest è stata la banca d'affari Lazard. Mentre invece ad accompagnare Mr. Li, l'ha scelto lui stesso, è stata banca Rothschild Italia. Vice presidente Rothschild a Londra, Paolo Scaroni, oggi presidente del Milan. Anche in rappresentanza del fondo Elliott. Elliott che ha avuto un ruolo importante in tutta questa vicenda perché quando il cinese non aveva più la possibilità di pagare l'ultima rata, l'ultima tranche, quella da 303 milioni di euro li presta Elliott. Elliott che chiede al cinese in cambio le sue quote del Milan. Ma i veri registri di questa operazione che di fatto porta soldi freschi nelle casse di Fininvest che è sotto attacco, che ha sotto attacco Mediaset, per via della scalata di Vivendi, sono due imprenditori napoletani: Cerchione e D'Avanzo. Dalle carte lussemburghesi emerge che sono loro i proprietari del Milan, lo dichiarano loro stessi, ecco. Detengono attraverso Blue Skye, poco più del 50 per cento delle quote della Project Red Black, la società che a sua volta controlla la Rossoneri Sport Investment, la società usata dal cinese per acquistare il Milan che a sua volta controlla il Milan. Cerchione e D'Avanzo hanno come soci nella Project anche due società anonime del Delaware. Ecco chi sono Cerchione e D'Avanzo? Intanto potremmo definirli due angeli custodi perché hanno salvato il Milan in qualche modo e anche Fininvest indirettamente che aveva Mediaset sotto attacco nella scalata di Vivendi. E poi hanno anche salvato la memoria di Hemingway a Venezia: vedremo chi è il nome tutelare di questa memoria. E poi si sono infilati in un'operazione finanziaria dove i protagonisti erano il privato e il pubblico della sanità campana.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

I proprietari del Milan, Gianluca D'Avanzo e Salvatore Cerchione, sono nati a Napoli. Ed è qui che ha origine la loro ascesa nel mondo finanziario. Uno dei primi investimenti è nella società Beta Skye srl che a partire dal 2006 acquista circa 12 milioni di euro di crediti che vantano alcune strutture accreditate presso il servizio sanitario della regione Campania. Il problema dei mancati pagamenti in Campania si protrae per anni fino a scoppiare nel 2012 coinvolgendo anche le farmacie.

ENZO SANTAGADA - PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Sì decidemmo lo sciopero della fame. Questo era il mio letto io la sera allestito con delle lenzuola e un cuscino

LUCA CHIANCA

Lei ha dormito qui per quanti giorni esattamente?

ENZO SANTAGADA - PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Per 11 giorni, 11 giorni io ricordo benissimo qui era testa, qui mettevo i piedi

LUCA CHIANCA

Senza mangiare

ENZO SANTAGADA - PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Senza mangiare

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Pierpaolo Polizzi rappresenta un comparto da 700 milioni che all'epoca aveva ritardi di pagamento fino a 3 anni

PIERPAOLO POLIZZI, PRESIDENTE ASPAT

Le Asl non pagavano più e quindi noi eravamo costretti a prendere le nostre fatture mensili e portarle alle finanziarie che acquistavano questi nostri crediti attraverso una cessione del credito.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E qui compare la Beta Skye di Cerchione e D'Avanzo. Si presentano come salvatori della patria perché immettono liquidità, ma lo fanno pagando le fatture agli imprenditori della sanità privata circa il 30% in meno con commissioni altissime facendosi però rimborsare dalla regione l'intera cifra dovuta più gli interessi maturati.

PIERPAOLO POLIZZI, PRESIDENTE ASPAT

Infatti gran parte di quelle aziende che hanno ceduto crediti alle finanziarie in particolare a Beta Skye hanno subito dei default gravissimi e ovviamente trascurando alcune parti come la questione dei contributi, siamo stati tutti quanti portati in tribunale dallo stesso stato che non ci paga.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Polizzi negli anni aveva accumulato migliaia di euro di interessi per i mancati pagamenti della Regione e quando il giudice li ha riconosciuti ormai erano già nella pancia di Beta Skye ma lui prova a chiederli ugualmente.

PIERPAOLO POLIZZI, PRESIDENTE ASPAT

E Beta Skye mi buttarono la porta in faccia dicendomi che quella somma era di assoluta loro pertinenza erano tutti soldi loro

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A mettere fine a questa vicenda arriva solo dopo molti anni di latitanza la politica.

STEFANO CALDORO – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 2010-2015

I tribunali davano torto alla regione e garantivano gli interessi degli intermediari finanziari allora come bisognava bloccare questo sistema? Avere liquidità e fare le transazioni, non vi pagheremo più a due anni ma a 60,90 giorni e ci riuscimmo

LUCA CHIANCA

Ci furono tagli sulla sanità pubblica?

STEFANO CALDORO – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 2010-2015

I tagli sono stati sugli organici, medici e infermieri andavano in pensione e noi non potevamo riassumere questa è stata la grande colpa di circa 20 anni di politica sanitaria in Italia

LUCA CHIANCA

Oggi li stiamo pagando anche con il Covid?

STEFANO CALDORO – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 2010-2015

Ma non c'è dubbio.

PIERPAOLO POLIZZI - PRESIDENTE ASPAT

Se faccia rabbia che con i soldi nostri e chissà di quante altre situazioni loro hanno fatto i loro bravi investimenti queste sono cose che...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

I due finanziari del Milan sembrano specializzati nei salvataggi. Sono intervenuti per tirare fuori dai guai anche il prestigioso bar di Hemingway, l'Harry's di Venezia, della famiglia Cipriani quando nel 2012, rischiava di chiudere i battenti. Ed è per questo che nel 2018 eravamo andati a cercarli al C di Londra nel quartiere di Mayfair dove avevano la loro base.

LUCA CHIANCA

Cercavo D'Avanzo o Cerchione.

DIPENDENTE C LONDON

Eh guardi, vieni dentro. Facciamo uno alla volta. Gianluca e Salvatore non saprei vado a vedere. Non ci sono. Avevate un appuntamento qui? No?

LUCA CHIANCA

No, li sto cercando dall'Italia però non rispondono alle email e non so come fare.

DIPENDENTE C LONDON

Ah ok, ma posso aiutarvi io?

LUCA CHIANCA

Mi sto occupando della vendita del Milan, volevo sentire loro.

DIPENDENTE C LONDON

Sì, io posso sentirli nel pomeriggio. E vedo se vi chiamano?

LUCA CHIANCA

E Giuseppe Cipriani?

DIPENDENTE C LONDON

Giuseppe ha appena aperto a Riad, quindi probabilmente è là. Tra pochissimo sarà a Ibiza per l'estate.

LUCA CHIANCA

Dove c'è la Minetti che è la sua compagna.

DIPENDENTE C LONDON

Esattamente.

LUCA CHIANCA

Mi chiama lei?

DIPENDENTE C LONDON

Io la chiamo comunque.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ovviamente non ci hanno richiamato. Giuseppe Cipriani, nel 2018 è il compagno di Nicole Minetti, l'ex consigliera regionale della Lombardia, condannata in cassazione per favoreggiamento della prostituzione per il suo ruolo nelle feste del bunga-bunga di Berlusconi. Dopo la parentesi nel parlamentino lombardo, come abbiamo appreso dal suo profilo Instagram, è passata alla passione per la musica, tra New York, Milano e Ibiza. Leggendo il curriculum di Cerchione e D'avanzo emergono i contatti con il mondo berlusconiano: i due sono stati legati a doppio filo con la finanziaria Sopaf, dove c'era l'uomo che per 31 anni ha guidato il Milan: Adriano Galliani.

LUCA CHIANCA

Dietro al fondo Elliott chi c'è? I due napoletani di Londra lei li conosce? È stato in Sopaf una società che ha fondato la Blue Skye che è la loro società. Lei li conosce D'Avanzo e Cerchione? Senatore, senatore.

LUCA CHIANCA

Presidente, posso disturbarla?

PAOLO SCARONI – PRESIDENTE AC MILAN

No.

LUCA CHIANCA

Sono Chianca di Report .

PAOLO SCARONI – PRESIDENTE AC MILAN

Eh appunto.

LUCA CHIANCA

Eh...

PAOLO SCARONI – PRESIDENTE AC MILAN

No.

LUCA CHIANCA

Ci facciamo una chiacchiera...

PAOLO SCARONI – PRESIDENTE AC MILAN

No.

LUCA CHIANCA

Mi può spiegare solo il ruolo di Cerchione e D'Avanzo. Mi dia una mano a ricostruire un po' i passaggi lei ha un ruolo nel fondo Elliott.

PAOLO SCARONI – PRESIDENTE AC MILAN

No.

LUCA CHIANCA

C'è D'Avanzo, Cerchione...perchè non mi rilasciate un'intervista anche sul ruolo del fondo Elliott, presidente. Non mi dice nulla eh? Presidente...

SALVATORE CERCHIONE

Hello.

LUCA CHIANCA

Cerchione buongiorno sono Chianca di Report disturbo?

SALVATORE CERCHIONE

Hello?

LUCA CHIANCA

Cerchione? Dottore, mi sente?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E niente non c'è nulla da fare, nessuno vuole parlare con noi. Comunque Cerchione e D'Avanzo che fanno parte anche del consiglio di amministrazione del Milan, lo hanno dichiarato loro stessi: detengono poco più del 50 per cento delle quote della società che controlla a cascata il Milan. Ora questo però l'hanno detto in Lussemburgo. Perché l'hanno detto in Lussemburgo? Perché lì nel gennaio del 2019 è stato... facendo propria una direttiva europea, una normativa di anticiclaggio, hanno istituito il registro dei titolari delle società, delle quote effettive delle società, sia quelle della capitale che quelle giuridiche. Di persona. E questo l'hanno dovuto fare perché superano la quota del 25 per cento a testa, e altrimenti sarebbero andati incontro ad una multa fino a un milione e 250 mila euro. Ecco, il Lussemburgo che non brilla certo per trasparenza ha istituito il registro. Ora noi che cosa abbiamo fatto? Quando abbiamo anticipato la notizia che i proprietari del Milan erano loro, l'altra settimana, è uscita fuori un'Ansa, un'agenzia che ha ripreso la nota di un fantomatico rappresentante del fondo Elliott che ha detto: no, il Milan è di Elliott del 96 per cento. Ora chi è che dice la verità? Qui in Italia non possiamo saperlo perché l'Italia non ha ancora istituito il registro dei titolari delle imprese. E dunque delle due l'una: o Cerchione e D'Avanzo hanno mentito a uno stato o l'hanno fatto i soci di Elliott. Ecco insomma vedremo. Quello che però è certo è che la loro società, la società di Cerchione e D'Avanzo Blue Skye, nasce da Sopaf, Sopaf che era la società, la finanziaria di Giorgio Magnoni, l'imprenditore. Nel cda c'era anche Adriano Galliani. 31 anni con Berlusconi. Forse giusto Berlusconi potrà dirci come stanno effettivamente le cose. Chi è che ha giudicato più attendibile di lui al punto di cedergli il suo gioiello. Potrebbe anche chiedere informazioni al presidente del Milan Paolo Scaroni, ex Eni, suo amico, colui che ha condiviso le politiche sul gas del suo amico Putin. Ora Cerchione e D'Avanzo ed Elliott sono anche i protagonisti di un'altra vicenda, riguarda l'azienda delle matite Fila. I manager, i proprietari sono Massimo Candela e sua sorella Simona. Ad un certo punto nel 2018 i due sono un po' in contrasto tra loro, Simona Candela decide di vendere le sue quote. E chi se le compra? Insomma... indovinate un po'? Sempre una Project. Questa volta non è la RedBlack, ma sempre una Project. Project e cosa?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Come si chiama la società che controlla la società che controlla il Milan?

LUCA CHIANCA

La Project, e anche qui abbiamo una Project che non è redblack ma Pencil

GIAN GAETANO BELLAZIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Chi sono gli ideatori?

LUCA CHIANCA

Sempre loro.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Sempre dal Lussemburgo, questa volta con la Project Pencil, Cerchione e d'Avanzo hanno acquistato le quote di una società italiana che controlla un'importante azienda di matite, la Fila. A vendergli le quote è la signora Simona Candela, che con il fratello Massimo è la proprietaria della Fila. A gestire la compravendita è l'avvocato Alfredo Craca, anche lui consigliere d'amministrazione del Milan, contemporaneamente il legale di chi compra e di chi vende.

LUCA CHIANCA

è un po' anomalo

ALFREDO CRACA – AVVOCATO E CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE AC MILAN

Lei faccia le valutazioni che crede io non posso evidentemente su questo sindacare.

LUCA CHIANCA

Ma è vero o no? Sto dicendo una cosa sbagliata è vero o no che lei è l'avvocato del compratore e del venditore.

ALFREDO CRACA – AVVOCATO E CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE AC MILAN

Io non posso e non intendo rendere delle dichiarazioni in rispetto a delle attività che ho svolto come professionista.

LUCA CHIANCA

Questa cosa di Ginevra, conti correnti tutti dentro la stessa banca.

ALFREDO CRACA – AVVOCATO E CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE AC MILAN

Senta ma ancora, le ho risposto.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

I 50 milioni utilizzati per entrare in Fila sono stati spostati all'interno della stessa banca. È la Rothschild di Ginevra dove hanno i conti sia le società di D'Avanzo e Cerchione, che quella della signora Candela. 10 milioni come anticipo e 40 milioni a saldo. Ma anche in questa operazione entra in gioco Elliott. Il fondo americano attraverso due società offshore presta ben 20 milioni. Ma dopo 5 giorni le stesse cifre rientrano a chi le aveva prestate, cioè al Fondo Elliott e la Blue Sky dei due finanziari. Quello che non si capisce dai pochi bilanci a disposizione è da dove arrivano i 40 milioni del saldo che tornano indietro creando un'operazione di fatto a saldo zero

GIAN GAETANO BELLAZIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Tirano i 40, riprendono 40 punto. Il problema è nella società italiana cosa è rimasto?

LUCA CHIANCA

Che operazione è questa?

GIAN GAETANO BELLAZIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Ma chi lo sa, è un progetto. Guarda per esempio la Project Pencil quand'è che restituisce

i 40 milioni? Nel 2018 e l'ultimo bilancio depositato qual è?

LUCA CHIANCA

17.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quello dei 40 milioni che escono e rientrano è un mistero. L'ennesimo dopo quello della compravendita del Milan. L'unico che potrebbe spiegarcelo è l'uno e trino avvocato Craca. È nel cda del Milan, è il legale dei proprietari del Milan Cerchione e D'Avanzo, che comprano anche le quote della fila, ed è il legale di chi le vende, Simona Candela,

LUCA CHIANCA

Però me la spiega l'operazione fatta in Svizzera?

ALFREDO CRACA – AVVOCATO E CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE AC MILAN

Scusi ma io sono un professionista rivolgetevi alle parti se avete qualcosa da chiedere ma non sono certamente io...

LUCA CHIANCA

Chiedo a Lei che ha gestito tutta l'operazione per conto dei suoi clienti.

ALFREDO CRACA – AVVOCATO E CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE AC MILAN

Ma io sono un professionista non posso certamente mettermi a rendere a terzi informazioni.

LUCA CHIANCA

Com'è possibile chiedere un prestito di 40 milioni e avere la restituzione di quei soldi in 5 giorni.

ALFREDO CRACA – AVVOCATO E CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE AC MILAN

Forse non sono stato chiaro, lei non mi vuole ascoltare.

LUCA CHIANCA

Io l'ascolto ma gradirei delle risposte, le chiedo solo i soldi la Candela li ha visti o no, ce li ha o no questi 40 milioni?

ALFREDO CRACA – AVVOCATO E CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE AC MILAN

Senta se lei non mi vuole ascoltare nelle risposte che le sto dando e continuiamo a fare questo rimpattino, la saluto.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quello che scopriamo dalle carte è che l'assessore al bilancio di Milano Tasca, che segue anche la partita dello Stadio, due mesi prima l'insediamento dell'avvocato Craca nel cda del Milan, è intervenuto con una consulenza tecnica nella controversia civile che vede scontrarsi Massimo Candela, la sorella Simona, coinvolgendo anche la società lussemburghese riconducibile a D'Avanzo e Cerchione.

ROBERTO TASCA – ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Quando io prendo quella consulenza Craca non è consigliere del Milan, quindi per me è un avvocato come quanti di quelli con cui lavoravo prima.

LUCA CHIANCA

Però uno dei due è già dentro.

ROBERTO TASCA – ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Chi?

LUCA CHIANCA

Cerchione mi sembra che già fosse dentro il Milan.

ROBERTO TASCA – ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Ma lei mi sta citando delle persone che non ho mai incontrato in vita mia, io ho un incarico che mi è stato dato e l'unica persona che ho incontrato di quella vicenda è la signora Candela.

LUCA CHIANCA

Craca fa l'avvocato per la signora Candela, fa l'avvocato in quelle cause per i due consiglieri d'amministrazione del Milan Cerchione e D'Avanzo quindi diaciamo lì è quasi un tutt'uno difficile distinguere.

ROBERTO TASCA – ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Io non è che ho detto che non conosco Alfredo Craca eh, mi sembra un tema fuori discussione. Le ho detto anche io che conosco Marco Patuano che un altro consigliere, le ho dato io anche un'informazione in più.

LUCA CHIANCA

Ma guardi neanche di Craca è nota questa sua amicizia che è avvocato di altri due consiglieri di amministrazione del Milan e stanno lì nel consiglio di amministrazione del Milan per volontà del fondo Elliott che è dietro anche a l'operazione immobiliare dello stadio.

ROBERTO TASCA – ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI MILANO

Scusi che cosa sta sostenendo che mi faccio influenzare dalla presenza di Patuano e Craca all'interno del Milan, allora posso dirle una cosa noi non vediamo neanche il derby insieme perché litighiamo, quindi succede spesso che dopo il derby io vada a cena con Patuano, è un mio amico da 25 anni non ho nessuna intenzione di cambiare le mie relazioni personali per qualsiasi illazione lei possa fare a proposito.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Noi crediamo all'assessore Tasca. È una persona, è un amministratore specchiato. Poi è interista, deve trattare per la sua squadra del cuore che però pure là, il 30 della proprietà è nell'offshore. È lo stato che però deve aiutare gli amministratori bravi come lui. Come? Aumentando la trasparenza. Qui l'assessore al bilancio e al demanio Tasca sta trattando con una società, il Milan, per l'autorizzazione di un progetto immobiliare importantissimo e deve rilasciare un terreno con delle concessioni pubbliche. E non sa chi ha l'effettiva proprietà. Ora perché non lo sa? Perché in Italia non è stato istituito il registro dei titolari effettivi delle imprese. Questa era una normativa che rientrava nella direttiva comunitaria contro il riciclaggio, lo spirito era quello di rendere la vita più difficile ai criminali, ai terroristi, anche semplicemente agli evasori che volevano riciclare del denaro per comprarsi pezzi di un paese che hanno contribuito a fiaccare. Ora questo registro avrebbe aiutato i professionisti, i notai, i commercialisti, le banche, le assicurazioni, i semplici imprenditori, oltre che le autorità giudiziarie e quelle che contribuiscono a recuperare l'evaso. Ma questo registro che doveva essere istituito a luglio del 2020, il ministero dell'Economia e delle Finanze e il ministero dello Sviluppo Economico si sono dimenticati di istituirlo. Ecco, ministro Patuanelli e ministro Gualtieri,

vi prego istituitelo subito questo registro, prima che pezzi del nostro paese, fiaccati anche nell'economia dal Covid, finiscano nelle mani sbagliate.